

SCHEDA WORKSHOP

Anno Accademico 2025/2026

Titolo Workshop:

Scrittura asemica/Asemic writing

Senso senza significato. Imparare a praticare la scrittura asemica come via di liberazione del segno e di espressione personale.

Riferimento: voce Asemica, scrittura Enciclopedia Treccani
<https://www.treccani.it/enciclopedia/eol- asemica-scrittura/>

A cura di:

docente che propone il workshop: Fabrizio M.Rossi

docenti che conducono il workshop: Marco Giovenale e Fabrizio M.Rossi

Indirizzato a:

- tutti gli studenti

Numero partecipanti:

- min 12/max 18.

Requisiti/supporti richiesti:

- non sono richieste particolari abilità artistiche o calligrafiche;
- pietra, legno, foglie raccolte durante la lezione in itinere (villa Ada);
- qualsiasi strumento atto a scrivere/disegnare di uso abituale: penne, pennarelli, inchiostri, pennini, pennelli, matite, carboncini, acquerelli, pastelli a olio o a cera, colla e forbici per collage ecc.

Durata e crediti:

30 ore – 2 crediti.

Periodo di svolgimento:

2 - 6 Marzo 2026

Mod. 05-11-C - Rev. 0 del 10-01-2018

Giorni, orari, sede e aule di svolgimento, supporti:

Lunedì 2 Marzo 11.00-18.00 (1 ora di pausa pranzo)
 Martedì 3 Marzo 11.00-18.00 (1 ora di pausa pranzo)
 Mercoledì 4 Marzo 11.00-18.00 (1 ora di pausa pranzo)
 Giovedì 5 Marzo 11.00-18.00 (1 ora di pausa pranzo)
 Venerdì 6 Marzo 11.00-18.00 (1 ora di pausa pranzo)

Presenza dei docenti: Giovenale > 11:00-13:00, Rossi > 14:00-18:00.

SEDE RUFA BENACO – AULA T02

Breve descrizione:

La scrittura asemica, dopo aver attratto diversi artisti e movimenti d'avanguardia del secolo scorso, sta vivendo ai nostri giorni, in tutto il mondo, un'importante diffusione.

Che cos'è la scrittura asemica? È una «via» grafica/visiva/gestuale, una forma pratica di meditazione per liberare l'atto dello scrivere dai vincoli del significato e recuperare la forza espressiva dei segni.

Nel corso del laboratorio ritroveremo la libertà di esprimerci con pienezza attraverso segni che ricordano le scritture ma sono totalmente privi del significato. I bambini prima dell'alfabetizzazione, quando imitano la "sensazione priva di significati" che loro dà la scrittura codificata e significativa dei "grandi", sono forse tra i migliori interpreti, benché inconsapevoli, della scrittura asemica.

Per Marco Giovenale «la scrittura asemica è definibile, con buona approssimazione, come quella modalità della grafica o del disegno [...] che fa intervenire sulla pagina caratteri, segni e glifi che assomigliano appena a lettere tipografiche, oppure a grafie tracciate a mano, fantasmi imprecisi di linguaggi conosciuti; senza però in verità rinviare ad alcun alfabeto noto, ad alcuna parola o frase reale: nulla c'è da decodificare, perché di una apparenza di lingua significativa affiorano solo le possibili cifre e forme, profili organizzati per pura fascinazione visiva; e l'ipotesi di un significato si rivela curiosamente fallace, vuota, negata». Secondo Enzo Patti «la scrittura asemica si compone esclusivamente di significanti senza significato specifico: [...] non hanno alcuna intenzione di trasmettere messaggi linguistici. L'obiettivo della scrittura asemica non è comunicare un contenuto verbale, ma evocare emozioni, idee o suggestioni attraverso la pura forma visiva».

La pratica della scrittura asemica, infine, può rivelarsi un potente antidoto contro il "panico da foglio bianco": quello che può assalirci quando iniziamo a progettare.

Contenuti e obiettivi

- introdurre i partecipanti al concetto e alla storia della scrittura asemica, con illustrazione di esempi sia "protoasemici" e storici sia tratti dai numerosi artisti visivi contemporanei che la praticano;
- rendere i partecipanti consapevoli della propria scrittura "convenzionale";
- sviluppare gradualmente la propria espressività tramite segni senza significato linguistico;
- sperimentare tecniche e materiali diversi per la scrittura asemica;
- sperimentare libere associazioni con brani musicali proposti dal docente;
- produrre elaborati finali individuali o di gruppo, in dialogo.

Breve Biografia - Fabrizio Matteo Rossi

Ha iniziato la sua attività nel 1985 come consulente della Fondazione Adriano Olivetti.

Nel 1987 fonda lo studio grafico Ikona, che tuttora guida.

Nel 2000–2002 ha diretto, su incarico del Consorzio BAICR (Biblioteche e archivi degli istituti culturali di Roma), il progetto multimodale Novecento italiano. Documenti per la storia delle idee e della società, destinato alle scuole superiori e alle università italiane.

Suoi lavori sono stati selezionati ed esposti in varie rassegne internazionali, fra cui tre Biennali di grafica di Brno.

Si occupa dal 1990 di formazione professionale per la comunicazione visiva, insegnando in diversi istituti e università. Ha partecipato alla formulazione e allo svolgimento del Progetto di formazione grafica editoriale nelle carceri (Cnos-Fap, 1995–1999).

Redattore della rivista Progetto grafico (2006–2010), ha ricevuto nel 2010 il Premio speciale per la traduzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Tra le sue pubblicazioni:

- le voci Comunicazione visiva, Manifesto e Design industriale del Grande dizionario di arti visive "Le Muse" (Torino–Milano, 2004);
- Il nuovo Caratteri & comunicazione visiva. Introduzione allo studio della tipografia (Roma, 2017);
- Giochi di carattere. Manuale di esercizi tipografici (Roma, 2007);
- Lo spazio attorno. La tipografia secondo Andrea Palladio (Roma, 2012);
- Diario tipografico. Incontri, caratteri, libri (Roma, 2013);
- Diario sociale. Comunità e comunicazione visiva (Roma, 2013);
- Mallarmé, scrittura e forma del testo, in Mallarmé, la tipografia e l'estetica del libro (Vicenza, 2021).

Cura e traduzione di:

- Gérard Blanchard, Le scelte in tipo-grafia (Vicenza, in corso di pubblicazione);
- David Rault, Roger Excoffon, il gentleman della tipografia (Vicenza, 2022).

Socio professionista dell'Aiap (Associazione italiana design della comunicazione visiva) e iscritto all'albo Beda (The bureau of european design associations), 1990–2022.

Consigliere nazionale dell'Aiap (2006–2010). Socio dell'ATypI (Association Typographique Internationale).

Ha recentemente esposto cinquanta opere di scrittura asemica nella mostra In itinere. Pratiche di scrittura asemica (Roma, Studio Campo Boario, 2025), con catalogo (Roma, 2025).

Breve Biografia - Marco Giovenale

Marco Giovenale vive e lavora a Roma. Nel 2006 ha fondato ed è tuttora redattore del sito di materiali sperimentali gamm.org. Con Antonio Syxty e Michele Zaffarano cura il blog *Esiste la ricerca* (ospitato da MTM – Manifatture Teatrali Milanesi): mtmteatro.it/progetti/esiste-la-ricerca/. Collabora a diversi altri siti web, italiani e anglofoni. È autore di libri ed ebook di poesia lineare in italiano, di materiali asemici, fotografia, prosa sperimentale, installazioni, operazioni concettuali. Tra i testi in inglese: *a gunless tea* (Dusie, 2007), *CDK* (Tir aux pigeons, 2009), *anachromisms* (Ahsakta Press, 2014), *White White* (Gauss PDF, 2014), *a few obsidian stones —and landgrids* (Paper View Books, 2022).

Alla scrittura asemica ha dedicato il saggio *Asemics. Senso senza significato* (IkonaLiber, 2023). Quattro e-artbook (firmati come differx) sono su vuggbooks.randomflux.info. Libri cartacei di opere asemiche: *Sibille asemantiche* (La camera verde, 2008), *This Is Visual Poetry* / di Marco Giovenale (a cura di Dan Waber, 2011), *Asemic Sibyls* (Red Fox Press, 2013), *Syn sybilles* (La camera verde, 2013), *Asemic Encyclopaedia* (IkonaLiber, 2019) e *Glitchasemics* (Post-Asemic Press, 2020). Tra le opere in antologie: in *Anthology Spidertangle* (Xexoxial, 2009), *The Last Vispo Anthology* (Fantagraphics, 2012), *An Anthology of Asemic Handwriting* (Uitgeverij, 2013). Una sibilla è nell'antologia *The New Concrete* (a cura di Victoria Bean e Chris McCabe; Hayward Publishing, 2015). Ha al suo attivo diverse mostre personali: quella più estesa nel febbraio 2019 presso lo Studio Campo Boario (Roma), a cura di Alberto D'Amico. Ha preso parte a numerose collettive, tra cui nel 2011 il Text Festival presso il museo di Bury (Manchester) e *Transizioni da>verso* (Accademia di Brera, Milano); nel 2018 *Concreta*, all'Accademia d'Ungheria (Roma) e al MUSPAC dell'Aquila; nel 2020 *Writing by Drawing / Scrivere disegnando*, al Centre d'Art Contemporain di Ginevra (a cura di Sarah Lombardi e Andrea Bellini), da cui il catalogo Skira che riprende il titolo della mostra. Ha svolto corsi e conferenze sulla scrittura asemica presso l'Istituto di cultura svizzero di Roma, l'Accademia di Belle Arti di Palermo e altre sedi.

Il suo sito è slowforward.net

GIOVENALE Marco, *Asemics. Senso senza significato*, IkonaLiber, Roma, 2023.